

Il credito

Le insolvenze corrono con la seconda ondata

LUIGI DELL'OLIO

L'osservatorio economico di Atradius segnala forti ritardi o addirittura mancati pagamenti delle fatture dei fornitori. E le attese di ripresa traballano

Il rischio più grande è che alla lunga possano faticare a restare in piedi anche alcune aziende che presentano buoni fondamentali. Ora che la seconda ondata di contagi sta prendendo corpo, tra gli analisti crescono le preoccupazioni per la durata della recessione, che a questo punto difficilmente potrà concludersi a fine 2020. Il timore diffuso è che l'aggravarsi della pandemia possa spingere ulteriormente le aziende e i consumatori a ridurre investimenti e consumi, di fatto paralizzando l'economia e innescando un circolo vizioso di mancati pagamenti. Un fenomeno che nel nostro Paese potrebbe avere conseguenze più gravi che altrove complice la scarsa propensione delle aziende a tutelare il proprio business attraverso l'assicurazione dei crediti.

IRISULTATI DELL'OSSERVATORIO

L'osservatorio economico di Atradius (multinazionale attiva nell'assicurazione dei crediti commerciali e nei servizi per le imprese come cauzioni e recupero crediti in Italia e all'estero), che sonda la salute dell'economia attraverso le informazioni

L'opinione

La fine degli aiuti da parte del governo potrebbe innescare una crescita anomala dello stop al saldo delle merci fra le stesse aziende

MASSIMO MANCINI
COUNTRY DIRECTOR DI ATRADIUS

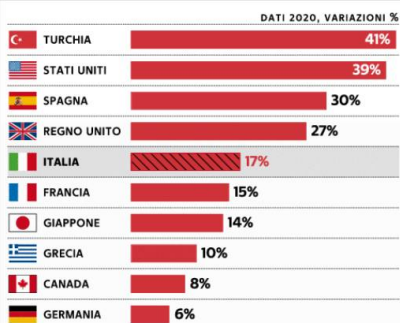
su 200 milioni di aziende negli oltre 50 paesi in cui è presente, segnala per il 2020 un forte aumento delle insolvenze aziendali che si traducono in ritardo o alla peggio in un mancato pagamento delle fatture dei fornitori. «Prevediamo un aumento del 26% delle insolvenze a livello globale, basandoci sull'ipotesi di una graduale eliminazione delle misure di stimolo fiscale e di una riapertura dei tribunali e delle procedure fallimentari», si legge nel report. L'incremento rispetto al 2019 è atteso nell'ordine del 26% a livello globale, con un picco del 41% in Turchia. Per quanto riguarda l'Italia, la crescita anno su anno dovrebbe essere nell'ordine del 17%, due punti percentuali in più della Francia e tre rispetto al Giappone.

SE VIENE MENO IL SUPPORTO PUBBLICO

Quanto al nostro Paese, finora la crisi è stata limitata dagli interventi pubblici, molto cari per le casse dello Stato e per questa ragione destinate a esaurirsi nel breve. «Nel primo semestre gli interventi del go-

I numeri

LA CRESCITA PREVISTA DELLE INSOLVENZE NEL MONDO



FONTE: ATRADIUS



Massimo Mancini
country director
Atradius
in Italia

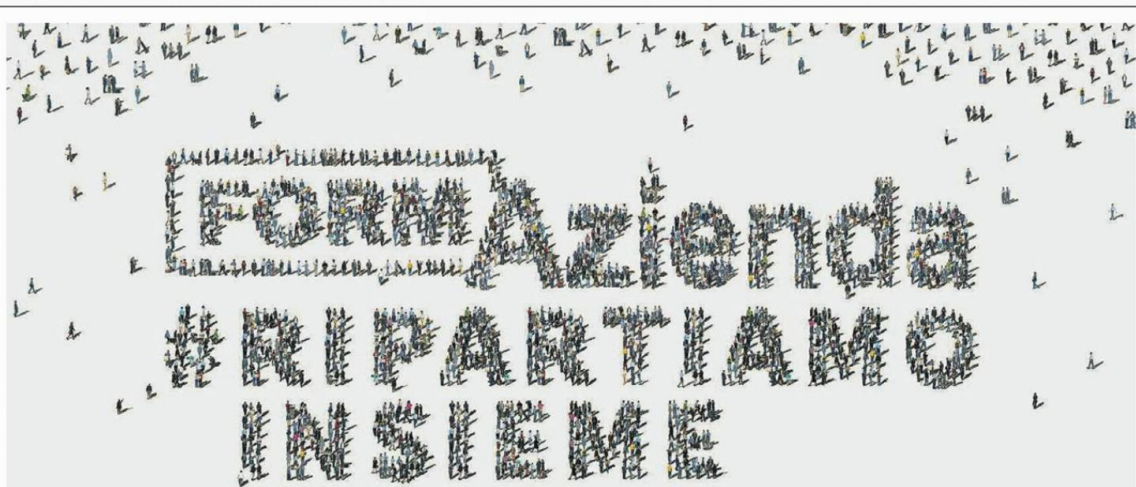
verno a favore delle aziende hanno funzionato da tampone alla crisi di liquidità di molte aziende, ma la fine degli aiuti potrebbe innescare una crescita anomala dei mancati pagamenti fra aziende» analizza Massimo Mancini, country director in Italia di Atradius.

Secondo l'analisi del più recente Economic Research dalla società, le attese di una ripresa diffusa dell'economia nel 2021 potrebbero essere smentite dall'ondata di contagi, che sembra salire di giorno in giorno, «e questo potrebbe richiedere misure di contenimento più rigorose, che minacciano di cambiare drasticamente le prospettive nel 2021». A quel punto, le previsioni di una riduzione delle insolvenze del 10% nel prossimo anno rischiano di rivelarsi ottimistiche; per Atradius è più probabile una

conferma dei dati 2020.

Questo scenario congiunturale deve poi fare i conti con i limiti strutturali, che nella Penisola sono particolarmente evidenti: «In Italia la cultura dell'assicurazione dei crediti commerciali non è così diffusa come all'estero, con la conseguenza che anche una momentanea crisi di solvibilità di un'impresa può innescare un meccanismo che rischia di generare forti problemi di liquidità ad altre aziende». A soffrire di più sono soprattutto le Pmi, spesso le più restie a considerare l'assicurazione come investimento volto a tutelare il proprio business: «Per questo stiamo varando una serie di strumenti assicurativi pensati espressamente per Pmi, tali da adattarsi alle singole aziende sia per i costi che per le coperture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20 MILIONI ALLE PMI CONTRO IL COVID

«La formazione delle risorse umane rappresenta una leva strategica per uscire dalla crisi del Covid»

Il direttore
Rossella Spada

LA NOSTRA STORIA

Imprese aderenti	>	112 mila
Numero dipendenti	>	775 mila
Fondi erogati	>	140 milioni finanziati in 11 anni
Parti sociali	>	Sistema Impresa e Confal

LE AZIONI CONRO IL COVID

Avvisi e finanziamenti bimestrali a favore delle PMI

Avviso 1/2/3/2020 9 mln

Avviso 4/2020 5 mln

Progetto prospettiva lavoro

Obiettivo	>	Ottenere marchio 'Covid - Impresa protetta'
Strumenti	>	Piani formativi per le risorse umane
Tematiche e budget	>	Sicurezza e digitalizzazione 20 mln

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

@form_azienda
Fondo Formazienda
@fondoformazienda



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

